

RINGRAZIAMENTI

da parte mia sono dovuti agli amici che hanno spesso sopportato con paziente – a volte ammirevole! - indifferenza i miei discorsi scrittorii e le mie folli ipotesi romanzesche.

Tanto più mi sembra di doverne a quelli che con affettuosa costante partecipazione mi hanno accompagnato lungo la strada difficile di quest'opera dell'immaginazione – difficile per me, s'intende! Dunque un grazie particolare a Giorgio Barberi Squarotti, a Giovanni Casoli, a Gilson Magno dos Santos, e all'amico filosofo Alessandro Salucci, che in questi anni mi hanno donato consistenti *tranches* del loro tempo e - ciò che più conta! - la loro cordiale presenza.

Ringrazio inoltre i Correttori di Bozze e Affini, un drappello di disperati – del tutto e frettolosamente improvvisato – che mi ha spalleggiato quando si è trattato di ripulire le pagine che io avevo impilato infarcendole più o meno di errori, e di realizzare la copertina. La mia ignoranza e la mia disattenzione sono state almeno grandi quanto il romanzo! Dunque grazie – *in assoluto ordine alfabetico* – a Silvia, a Graziella e Enrico, a Luisella e Maurizio, a Paolo e Roberto: nella più viva speranza che gli eventuali errori non siano permanenti – e soprattutto non siano “notevoli”!

In chiusura mi sia consentito esprimere la più profonda riconoscenza a mia moglie, donna dalla pazienza biblica, e in egual misura a Brick, il mio staffie. Ha anche lui molto gradito il libro; pur rifiutandosi di leggerlo, per il momento.

Ringraziamenti, ringrazio, grazie...

Segni di unione come di irruzione.

Nella Storia dell'Introspezione Letteraria, certamente più di un autore si è chiesto se “facesse andare la penna” per dare voce e concretezza ai mondi della sua fantasia, o per creare una speciale occasione di comunione con quelli che amava e che prendevano parte al suo *Grande Gioco*.

Ed io con Loro

L'Autore

Firenze, Giugno 2006